

I NODI DEL TERRITORIO

STAMANI SI TORNA IN AULA

MANCANO ancora un migliaio di controdeduzioni da votare prima di completare l'iter di approvazione del Regolamento urbanistico. Il consiglio comunale di Massa torna a riunirsi questa mattina alle ore 9 per proseguire i lavori sul Ru.

«Senza il Regolamento Urbanistico va tutto a rotoli: dovete approvarlo» *Sit-in di artigiani e imprenditori davanti alle ex colonie fatiscenti*

di FRANCESCO SCOLARO

«O SI VOTANO le osservazioni in blocco, così come accorpate dai tecnici, o non si riuscirà ad approvare il Regolamento urbanistico. Noi siamo lontanissimi dalle beghe della politica ma vogliamo che anche la politica tenga il Ru al di fuori delle proprie beghe». È un appello alla responsabilità dei consiglieri comunali, l'ennesimo dall'inizio della fase di votazione delle controdeduzioni al Ru, quello che ieri mattina hanno lanciato i rappresentanti di imprenditori, artigiani e sindacati riuniti davanti alla ex colonia Motta di Marina di

L'APPELLO

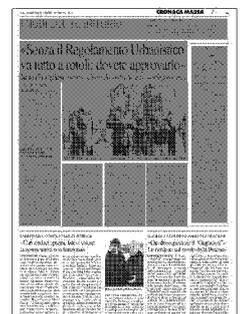
Accanto a Sodini c'erano esponenti di tutte le categorie produttive

Massa. Dopo due mesi dall'inizio della votazione mancano ancora un migliaio di osservazioni da passare in rassegna e il tempo stringe mentre la campagna elettorale si infiamma. Tutti promettono la riqualificazione delle colonie come elemento cardine, del rilancio: «È tutto falso – ha dichiarato Dino Sodini, presidente della Camera di commercio, portavoce della protesta delle associazioni di categoria –. Se non si porta a compimento il Ru le colonie resteranno così altri 15 anni. Il Ru è fondamentale: per riqualificare l'intera costa, per dare risposte al comparto dell'edilizia, ai lavoratori, alle famiglie. Non possiamo rimanere fermi di fronte a quello che stiamo vedendo, non

siamo per il 'Volpi bis' o il 'Menchini 1'. Questo Ru non è il più bello del mondo ma dà una speranza che non vogliamo perdere: quindi o si votano le osservazioni in blocco o non ce la facciamo. Chiediamo un atto di responsabilità di tutta l'assise comunale, e in particolare della maggioranza, per accorpate le osservazioni. Se così non sarà, stiamo valutando anche altre iniziative di protesta però devono sapere che stanno facendo un danno irreparabile alla nostra città». Al fianco di Sodini c'erano tutti i rappresentanti delle associazioni e dei sindacati che si sono dati appuntamento proprio di fronte a quel 'simbolo di degrado' che ha il sapore della sfida persa. In più occasioni, durante queste settimane di consiglio comunale, le imprese e i sindacati avevano invocato un atto di responsabilità da parte dell'assise nell'approvare il blocco del regolamento urbanistico atteso da quasi quarant'anni.

MA L'APPELLO è rimasto lettera morta e ancora mancano un migliaio di controdeduzioni da votare quando mancano poco più di due settimane alla 'deadline', il termine ultimo dopo il quale si dovrà iniziare tutto da capo. «Preoccupati? Come possiamo non esserlo – ha concluso Sodini –? Il tempo sta scadendo e rischiamo di fare un passo indietro troppo lungo per po-

terlo recuperare». Al fianco di Sodini c'erano Paolo Bedini (Presidente Cna), Paolo Arpagaus (Presidente Confesercenti), Matteo Venturi (Edili Associazione Industriali), Enrico Mallegni (Presidente Cna Edili), Giovanni Gandolfi (Presidente Confimprese), Umberto Sar-to (Confimprese), Stefano Belle' (Presidente Confartigianato Massa e Versilia), Rodolfo Pasquini (Direttore Confcommercio), Moreno Guelfi (Uil), Andrea Figaia (Cisl), Roberto Venturini (Cgil), Leonardo Quadrelli (Cgil), Emil Turba (Presidente Edili Confartigianato). Tutti hanno condiviso il pensiero di Sodini e hanno rilanciato la palla alla politica con la speranza che non venga lanciata in tribuna.



FRONTE UNICO

I sindacati con le imprese «A rischio posti di lavoro»

LA BATTAGLIA per l'approvazione del Regolamento urbanistico unisce imprenditori e sindacati. Un fronte unico, caso raro, che si è riscoperto compatto contro il 'nemico' comune: la politica che tergiversa e perde tempo e rischia di perdere un'occasione che la città aspetta da circa 40 anni. Una speranza per le imprese e, a cascata, per i lavoratori: «Siamo preoccupati per i posti di lavoro che potrebbero venire a mancare, ancora, nella nostra città – ha dichiarato Moreno Guelfi della Uil –. E' chiaro che il mondo delle aziende, gli imprenditori, non possono investire se non hanno certezze, e questo crea un danno serio all'occupazione che il sindacato deve tutelare». «Non approvare il Ru peggiorerà una situazione già di per sé critica. E' intollerabile che qualcuno subordini l'interesse di tutti i cittadini alle beghe di partito» ha incalzato Andrea Figaia, segretario della Cisl Toscana Nord. Si concentra sui numeri Roberto Venturini della Cgil: «Prima del 2009 i lavoratori dell'edilizia a Massa erano 3.000 mentre ora sono circa 1.600. Approvare il Ru darà una boccata di ossigeno a questo settore in un momento in cui anche le Pubbliche amministrazioni faticano a fare appalti e le grandi opere non si fanno più. Al di là delle beghe politiche – ha concluso – qualcuno ci deve dire motivo vero per cui non vuole approvare il Ru».

F.S.



SUL POSTO Dino Sodini (al centro) con altri artigiani e imprenditori davanti all'ex colonia 'Ettore Motta'